

CV ARTISTI OSPITI DI UN PAESE A SEI CORDE MASTER 2020

GIUGNO s 20 **comignago** piazza martiri ore 21

Andrea Castelfranato

Chitarrista abruzzese, è noto da anni per il suo virtuoso talento di mani e di cuore che si manifesta sulle corde e sul legno della sua compagna di viaggi e concerti, la chitarra. Il suo talento è un dono da ascoltare ma anche mostrare e condividere dal vivo, per emozionare il pubblico con un ricco repertorio di composizioni per chitarra acustica e classica. Riconosciuto maestro internazionale della chitarra, Andrea è stilisticamente unico e si pone come modello di riferimento per allievi di tutto il mondo, grazie alla sua partecipazione ai più importanti festival di chitarra, ma soprattutto grazie al web. Tantissimi sono i video sparsi nella rete che mostrano ragazzi o bravi chitarristi alle prese con l'interpretazione delle musiche di Andrea Castelfranato. Da anni svolge concerti in tutta Europa e ha rappresentato l'Italia in diversi Festivals quali: Issoudun (Francia), Matadepera (Spagna), Oloumuc (Rep. Ceca), Bailleul (Francia) e l'Open Strings di Osnabruck (Germania) in cui ha vinto il prestigioso concorso bandito dall'Acoustic Music Records di Peter Finger. Diplomato in chitarra acustica con il massimo dei voti piu' la lode e una menzione speciale per la composizione presso l'Accademia Lizard di Fiesole (Fi). Chitarrista per molti anni nel gruppo dell' Alexian Group del fisarmonicista Santino Spinelli dove ha suonato in giro in lungo e in largo in Europa nei maggiori festival e teatri e registrando diversi dischi. Nell'estate 2009, il brano "Appassionata" da lui composto ed eseguito e contenuto negli album "If" e "Jagoda", è stato inserito nella compilation "My love my guitar" vol. 2 pubblicata in Korea dove figurano i più grandi esponenti della chitarra acustica. Sono nomi importanti della scena chitarristica mondiale tra cui Dominic Miller (chitarrista di Sting), Pierre Bensusan, Tommy Emmanuel, Martin Taylor e Peter Finger, solo per citarne alcuni. Da solista è stato invitato ad aprire il concerto a Antonella Ruggiero, Bob Brozman, Antonio Forcione, Thornetta Davies (ex corista di Ray Charles), Pete Huttlinger, Acoustic Strawbs, Tony McManus, Pierre Bensusan, Alex Britti, Irene Grandi. Nel 2010, insieme ad alcuni tra i più noti musicisti abruzzesi, ha prestato il suo volto per la realizzazione del CALENDARIO 2010. Il progetto, dal titolo "La ricerca è degna di nota", è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Mario Negri Sud per la raccolta dei fondi destinati alla ricerca. Diverse sue musiche hanno fatto da colonna sonora su documentari trasmessi su RaiUno "Linea Verde". Il suo brano "Memories" è suonato da molti ragazzi di diversi continenti su YouTube ed è stato realizzato anche un videoclip. Nell'estate del 2010 è stato invitato dal chitarrista e produttore degli Avion Travel Fausto Mesolella ad aprire a Caserta il suo concerto con il chitarrista Michele Ascolese. Ha collaborato in alcune date con Giò Di Tonno. Ha partecipato in vari programmi televisivi sulla Rai e Mediaset con l'Alexian Group quali: Alle Falde del Kilimangiaro, Uno mattina, Maurizio Costanzo show, Cominciamo bene. Diverse le interviste su numerose riviste specializzate: Chitarre, Guitar Club, Akustik Gitarre, Chitarra Acustica, Folk Bulletin. Nel 2018 è uscito il suo racconto edito da Masciulli edizioni dal titolo "Una corda spezzata" in cui Andrea racconta un periodo della sua vita personale e artistica. Nel dicembre del 2018 si è esibito sul palco Teatro Ariston di Sanremo nella finale del contest musicale "Fiat Music". A marzo 2019 è uscito il suo sesto disco da titolo "Anxanum" prodotto da Giulio Cesare Ricci per la etichetta toscana Fonè Records...entrerà a far parte di un catalogo di nome prestigiosi nel panorama della musica internazionale.

GIUGNO d 21 **barengo** piazze FESTA DELLA MUSICA **dalle 17 alle 22**

Francesco Biraghi & Lorenzo Olivieri

Francesco Biraghi è nato a Milano. Ha iniziato gli studi musicali nel 1970 con Antonio Barbieri, terminandoli al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano sotto la guida di Ruggero Chiesa. In seguito ha partecipato a corsi di perfezionamento con Oscar Ghiglia e, per il repertorio antico, con Hopkinson Smith: quest'ultimo lo ha contagiato con l'amore per il Liuto. Ancor prima di terminare gli studi ha intrapreso una intensa ed articolata carriera concertistica, soprattutto in formazioni da camera, che lo ha portato ad esibirsi in centinaia di concerti in cinquanta nazioni, ovunque suscitando consensi di pubblico e di critica. Ha effettuato registrazioni radiotelevisive, ma anche seminari e conferenze sulla chitarra e sulla musica da camera presso importanti istituzioni dei Paesi ospitanti. Dal 1986 è collaboratore fisso della rivista specializzata "Il Fronimo" ed ha firmato numerose note a programmi concertistici e discografici. Dal 2004 compare in video per le presentazioni dei programmi musicali del canale "Classica", sulle frequenze di Sky TV. Ha tenuto corsi estivi di interpretazione ed è stato spesso chiamato a far parte di giurie in concorsi chitarristici nazionali ed internazionali. Sul fronte discografico ha al proprio attivo nove CD accolti con favore dal pubblico e dalla critica specializzata. La sua attuale attività concertistica si esprime nel Classico Terzetto Italiano (flauto, violino o viola e chitarra su strumenti storici con Ubaldo Rosso e Carlo De Martini), e con il Duo Talete (duo di chitarre con la chitarrista Sara Collodel). La ricerca artistica di Francesco Biraghi è rivolta da sempre alla rivalutazione del repertorio originale da camera con chitarra, sia dell'Ottocento che del Novecento. Dal 1982 Francesco Biraghi è docente di chitarra nei Conservatori di Stato, attualmente insegna Chitarra al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e dove è docente di Storia del Repertorio chitarristico.

Lorenzo Olivieri

mostra sin da piccolo una grande inclinazione musicale e a 9 anni inizia lo studio della chitarra sotto la guida del M° Marco Amelotti; a 14 anni tiene il suo primo concerto solistico. Si diploma col massimo dei voti e la lode in chitarra al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, con il M° Francesco Biraghi, e successivamente si è perfezionato con Maestri di fama internazionale. Negli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali 1° Premio nel 1980 a Sesto San Giovanni, 2° Premio nel 1981 a Stresa, 1° Premio a Mondovì (1990), 1° Premio al Concorso Internazionale di Lodi (1993), 3° Premio Concorso Internazionale "M. Giuliani" di Bari (1996), 3° Premio al Concorso Internazionale di Kerkyra (Grecia – 1997) e due Menzioni speciali per Miglior interpretazione ai Concorsi Internazionali di Carpentras e Aix en Provence (Francia - 1997). Svolge una considerevole attività concertistica in Italia e all'estero. Ad Odessa (Ukraina), il rettore del Conservatorio, dopo un suo concerto, gli ha offerto pubblicamente la titolarità di una masterclass annuale di chitarra. Attualmente la sua ricerca musicale lo spinge ad affiancare alla letteratura chitarristica classica autori e compositori di matrice flamenca e jazz. Ha partecipato a numerose trasmissioni televisive e radiofoniche. Ha realizzato, in duo con F. Biraghi, un lavoro discografico dedicato a Teodor Gaude e, più recentemente, un cd monografico su Astor Piazzolla. Nel 1999 comincia una rilevante attività di collaborazione concertistica all'interno del quintetto Libermusic, progetto musicale nato intorno all'opera di Astor Piazzolla e che ha al suo attivo oltre 50 concerti in Italia e un importante riconoscimento al Concorso Internazionale di Milano dedicato al compositore italo-argentino. Nel 2010, in trio con Giuseppe Canone (sax, clarinetto e fisarmonica) e Ilaria Schettini (pianoforte), all'interno di un gruppo di tre concerti tenuti in diverse località dell'Andalusia, ha l'occasione di suonare nella casa di Andrés Segovia di Linares. Nel 2013 apre la stagione sinfonica della Città di Magenta con il Concerto di Aranjuez di Joaquin Rodrigo per chitarra e orchestra. Da due anni circa sta coltivando, insieme a Lorenzo Di Saverio (percussioni), Piermario Murelli (contrabbasso) e Alberto Viganò (basso elettrico), un progetto che ritiene pieno di potenzialità attraverso una rilettura di composizioni scritte per chitarra classica o comunque solistica arricchite sul piano ritmico e armonico. Sul versante didattico, svolge attività di insegnamento alla Scuola d'Arte Multidisciplinare "il Mosaiko" di Corbetta, di cui è socio fondatore e direttore artistico del comparto Musica (MI). Ha ideato e realizzato il Guitar Master Lago d'Orta, rassegna di concerti, masterclass ed eventi dedicati al mondo della chitarra.

Francesco Talento

Inizia a suonare la chitarra all'età di nove anni, influenzato dal padre musicista dilettante. Frequentava il liceo musicale "B. Zucchi" di Monza avvalendosi dell'insegnamento del M° Ciro Fiorentino, che gli conferirà il massimo dei voti nella sua materia e nella prova di maturità. Attualmente è iscritto al triennio accademico presso il conservatorio "G. Verdi" di Como ed è allievo del M° Massimo Laura. Nel 2014 partecipa al suo primo concorso nella città di Foggia classificandosi al 2° posto (6° Concorso Nazionale Musicale "Umberto Giordano") Ha partecipato a numerose masterclass con chitarristi di successo nazionale ed internazionale come Dimitri Illarionov, Emanuele Segre, Giulio Tampalini, Frank Bungarten, Petra Polackova, Giulia Ballarè, Guido Fichtner, Andrea Dieci, Maurizio Grandinetti, Matt Palmer, Philippe Villa e Goran Krivokapic. Ha tenuto diversi concerti come solista, in formazione di musica da camera e con l'ensemble di chitarre del conservatorio: i più importanti al teatro Manzoni di Monza, nelle sale panoramiche del Castello Sforzesco di Milano e nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como. All'attivo ha un duo chitarra-flauto con Alessio Salpietro, e un duo di chitarre con Clara Ciliberti: nel 2018 il duo chitarristico si è aggiudicato il 3° posto nel "QUARTO CONCORSO NAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA PER GIOVANI ARTISTI" indetto dallo Spazio Culturale SeiCentro di Milano e si è esibito all' 11° Festival Chitarristico Internazionale "Alvaro Mantovani" di Follonica (Grosseto) . Nel 2019 si è qualificato per le fasi finali del "Premio Nazionale della Arti XIV Edizione" a Caltanissetta e nello stesso anno ha vinto il premio speciale "Un paese a Sei Corde" durante il "Guitar Master Lago d'Orta".

Nicholas Nebuloni

Originario di Busto Arsizio (Va), Nicholas Nebuloni frequenta il triennio accademico sotto la guida del M. Marco Bonfanti presso il Conservatorio "G. Puccini" di Gallarate. Il giovane virtuoso italiano ha già ottenuto Primi Premi in prestigiosi Concorsi di interpretazione Nazionali ed Internazionali: si ricordano il "Guitar Master Lago D'Orta 2019", "Concorso Nazionale Chitarra Volante di Brescia", "Concorso Chitarristico internazionale Città di Favria", "Concorso Città di Voghera", "Concorso nazionale Villa Oliva di Cassano Magnago", "Concorso Internazionale Antonio Salieri di Verona" e "Concorso Città di Seveso". Da anni continua il suo perfezionamento con eccellenti musicisti di livello Internazionale tra i quali Andrea De Vitis, Giulio Tampalini, Frederic Zigante, Pavel Steidl Matt Palmer e Zoran Dukic. La sua giovane carriera da concertista lo ha portato sui palchi di teatri e sale da concerto nazionali ed internazionali in diverse rassegne come il Festival Chitarristico Internazionale Bustese, la Stagione concertistica internazionale "Talent Music Master Concerts", "Gallarate Classica", l'Expo 2015 nel padiglione Italia. Recentemente si è esibito presso la "Sala Gaber" del palazzo Regione Lombardia di Milano, la sala degli "Amici del Loggione"

nel Teatro Alla Scala, il "Museo Man" in Sardegna a Nuoro, "Villa Falconieri" a Roma, "Villa Annoni" di Cuggiono, "Villa Brivio" a Nova Milanese, "Villa Calcaterra" di Busto Arsizio e nella sede dell "Accademia della chitarra" di Savona. Di rilievo sono il Recital solistico tenuto in Serbia nella città di Subotica per il consolato italiano e la selezione per la registrazione di un CD per la rivista Nazionale "Seicorde" che verrà pubblicato nel prossimo settembre 2020. Ha inoltre collaborato con il didatta M. Andrea Cappellari per la registrazione di tracce musicali all'interno di alcune sue pubblicazioni della "Carisch" come il libro "Ma Me Mi Mo Musica".

GIUGNO s 27 **casalino** parco del castello **ore 17**

Balen Lopez de Munain Paola Zannoni

Balen Lopez de Munain presenta il suo libro 25 pieza gitarrarako pubblicato nei Paesi Baschi dalla casa editrice Aztarna Argitaletxea. Si tratta di un concerto che percorre gli ultimi 30 anni di attività musicale di questo musicista basco, nato a Bilbao ma residente a Verona, Italia. Nella sua musica si possono apprezzare influenze che vanno dalla "classica" al folk basco, jazz e ethnojazz. Il recital si completa e arricchisce con la collaborazione della violoncellista Paola Zannoni.

Balen Lopez de Munain

Incomincia il suo percorso artistico e concertistico, dopo essersi diplomato in chitarra presso il Conservatorio di Bilbao. Durante questo periodo studia con il Maestro Francisco Santibañez e Musica da camera con il professore Bienvenido Rodriguez del Conservatorio di Bilbao. Nei suoi anni di formazione frequenta i corsi di José Luis Rodrigo, professore del Real Conservatorio Superior di Madrid, e studia armonia con il compositore basco Francisco Escudero. Il suo interesse per la musica di radice, tradizionale e etno-jazz lo porta a collaborare con diversi artisti, come il pianista Antonio Breschi, con il quale realizza numerose tournée e partecipa alla registrazione dei dischi: Mezulari, Al Kamar, Orekan Irish portrait. Collabora inoltre con il violinista marocchino Jamal Ouassini e con il gruppo multi-etnico Zyriab. Gli anni novanta sono decisivi per dare avvio alla sua carriera come concertista e leader di un progetto personale. Forma un trio con il bassista-contrabassista triestino Sergio Candotti e il percussionista angolano Mario N'goma. Con questa formazione registra "Laberinto"(1995) (Aztarna AZ 002 1997) e realizza numerose tournée in tutta Europa. Il disco si avvale della straordinaria partecipazione del trikitilari basco Kepa Junkera. Alla fine degli anni novanta incomincia a lavorare su un repertorio più incentrato sulla musica tradizionale basca: accanto al contrabbassista e violoncellista sardo Salvatore Maiore, al flautista inglese Geoff Warren e al fisarmonicista basco Joxan Goikoetxea registra "Lotuneak"(2005) con la casa discografica italiana Freecom e più tardi con l'etichetta basca Aztarna (AZ 0014). Il disco viene presentato nel contesto delle rassegne europee più prestigiose di musica etnica. La critica sottolinea l'originalità della sua musica, sia quella di matrice tradizionale sia le composizioni originali e ha elogiato inoltre l'elegante impianto cameristico dei suoi arrangiamenti. Balen Lopez de Munain è stato invitato in numerosi festival chitarristici ed è stato sempre apprezzato per la raffinatezza del suo repertorio solistico, composto da musiche originali, tradizionali e di altri compositori della sua terra. Ha inoltre suonato con artisti come il chitarrista Franco Morone, l'accordeonista Máirtín O'Connor (Irlanda), il *trikitilari* (organetto) basco Kepa Junkera e con il gruppo basco Alboka. Collabora inoltre con il gruppo pugliese Maria Moramarco & Uaragniaun con cui realizza alcune incisioni e tournée. In Italia ha conseguito il *Diplomadi II° livello* in chitarra solistapresso il Conservatorio Evaristo Felice Dall'Abaco di Verona, con una tesi su *Le origini del repertorio chitarristico basco*. Attualmente insegna chitarra nelle scuole secondarie di 1° grado ad indirizzo musicale della provincia di Verona.

Paola Zannoni

Diplomata in violoncello a Vicenza, in flauto dolce a Londra poi in cello jazz a Verona. Ha suonato per molti anni nell'ambito della musica antica, occupandosi e specializzandosi nella didattica musicale e produzione di spettacoli musicali per bambini. Ha poi approfondito gli studi sull'improvvisazione e conseguito il diploma di jazz. Attualmente suona con vari gruppi (latin jazz, formazioni con canto e chitarra e altro). Attualmente insegna educazione musicale nelle scuole secondarie di 1° grado della provincia di Verona.

GIUGNO d 28 **briga novarese** giardino della chiesa parrocchiale **ore 21**

Paolo Bonfanti Martino Coppo Nicola Bruno

Paolo Bonfanti

Genovese, classe 1960, dopo studi di pianoforte e armonia, inizi a suonare la chitarra nel 1975. Si perfeziona poi con Armando Corsi e Beppe Gambetta; nel 1986 frequenta un corso estivo al Berklee College of Music di Boston. E' laureato al DAMS di Bologna con una tesi sul Blues. Dal 1985 al 1990 è il frontman dei Big Fat Mama, uno dei più importanti gruppi della scena rock-blues italiana, con cui incide tre album (tra cui un doppio live) e suona nei più importanti club della penisola, partecipando ai maggiori festival. Dal 1990 al 1993 effettua numerosi tour italiani ed europei con Downtown, un supergruppo formato insieme con il sassofonista Dick Heckstall-Smith (Colosseum, Alexis Korner, John Mayall), il batterista Mickey Waller (Jeff Beck, Ron Wood, Rod Stewart) ed il bassista Bob Brunning (Savoy Brown), vere e

proprie leggende del Blues inglese. Incrocia la strada con le figure più importanti della scena nazionale, tra le quali ricordiamo Fabio Treves e la sua band, Beppe Gambetta in una tournée con Gene Parsons dei Byrds nel 1992 ed i concittadini Red Wine, una delle realtà più importanti in Europa per quanto riguarda il bluegrass, negli album dei quali è spesso ospite e con cui ha effettuato un tour americano nel 2002. La carriera solista inizia invece nel 1990 e fino ad oggi sono stati prodotti, a partire dall'iniziale "On My Backdoor Someday", ben undici album, che hanno permesso a Paolo di partecipare nel 1994, unico artista italiano, al "South by Southwest" di Austin, Texas e di accompagnare più volte, a partire dal 2002, con la sua band il grande Roy Rogers, virtuoso della chitarra slide e produttore di John Lee Hooker, durante i suoi tour italiani. Dal 2003 fa parte anche di Slow Feet, un vero e proprio supergruppo italiano che vanta al suo interno Franz Di Cioccio e Lucio Fabbri di P.F.M. ed il bassista Reinhold Kohl. Con questa formazione oltre a suonare regolarmente in tutta Italia ha anche pubblicato, nel 2007, un disco intitolato "Elephant Memory". Le collaborazioni artistiche nel corso degli anni sono moltissime; tra di esse quella col cantautore e produttore americano Jono Manson, che ha portato nel 2003 all'album "Gamblers" e ad un tour a cui ha partecipato anche l'armonicista dei Blues Traveler John Popper, ed in seguito anche con David James, bassista e cantante dei Fish Heads & Rice con cui nel 2011 ha inciso "Purple House", album all'insegna del rhythm&blues e del soul. Ha suonato inoltre come ospite (in cd e dal vivo) tra i tanti, di Yo Yo Mundi e Zibba ed è stato produttore artistico di Fabio Treves e de La Rosa Tatuata. A questo si è affiancata negli anni l'attività didattica, che spazia da articoli e trascrizioni per riviste specializzate alla pubblicazione per la Bèrben di Ancona di un metodo per chitarra country-rock scritto a quattro mani con Beppe Gambetta, dal manuale "Bottleneck Guitar" ai metodi didattici "La Chitarra Elettrica" e "La Chitarra Acustica Secondo Bonfanti", tutti pubblicati da fingerpicking.net e distribuiti da Giunti. Nel febbraio del 2014 è stato pubblicato per l'etichetta Felmay il cd "Friend of a Friend", con Martino Coppo, uno dei migliori mandolinisti bluegrass in Europa e, nel giugno 2015, "Back Home Alive", registrato dal vivo al Teatro Municipale di Casale Monferrato, una retrospettiva "live" di alcuni vecchi brani in una veste quasi completamente rinnovata, con la produzione artistica di Steve Berlin (Blasters, Los Lobos), il missaggio di David Simon-Baker (Los Lobos) e il mastering di David Glasser (che ha curato le ultime raccolte "live" per il cinquantenario dei Grateful Dead); Paolo ha avuto l'onore di suonare a MonfortinJazz proprio a fianco dei Los Lobos a luglio 2015. "Back Home Alive" è stato inserito tra i migliori 100 dischi italiani nel libro "Storie di rock italiano dal boom economico alla crisi finanziaria" di Daniele Biacchessi. Nel corso del 2018 è stato invitato ad AugustiBluus, uno dei più importanti festival europei, ad Haapsalu (Estonia) dove ha riscosso un grande successo ed ha ricevuto un premio alla carriera nel corso della finale 2018 dell'Italian Blues Challenge, tenutasi al teatro "G. Verdi" di Fiorenzuola d'Arda (PC), alla presenza dello scrittore Massimo Carlotto e di Sergio Mancinelli (Radio Capital). Era il 1985 quando Paolo Bonfanti fu contattato per la prima volta da uno dei gruppi di punta del bluegrass europeo, Red Wine, per sostituire temporaneamente un virtuoso della chitarra acustica flatpicking come Beppe Gambetta che nel frattempo aveva intrapreso la carriera solista. Da allora Paolo Bonfanti e Martino Coppo hanno cominciato a incrociare le proprie strade, a suonare insieme in svariate situazioni fino alla decisione di costituire un duo in cui dare sfogo a tutta la loro poliedricità e varietà di gusti e passioni musicali comuni.

Martino Coppo

Ha iniziato a suonare la chitarra 'virtuale' all'età di 5 anni, su una racchetta da tennis, e più seriamente (anche se da autodidatta) all'età di 13 anni, ispirato dal suono acustico di Bob Dylan, Crosby, Stills, Nash & Young, The Byrds e Joni Mitchell. Verso la fine degli anni '70 ha scoperto un paio di album: "Will The Circle Be Unbroken" della Nitty Gritty Dirt Band e "When The Storm Is Over" dei New Grass Revival. Ha capito subito che era la musica che voleva suonare! Così ha preso in mano il mandolino (che, anche se molto popolare in Italia, non lo aveva mai realmente attratto) affascinato dal suono di Sam Bush, David Grisman, John Hartford, Norman Blake e Tony Rice. Tutti questi artisti sono stati una grande ispirazione per intraprendere una sorta di viaggio musicale a ritroso verso le fonti della tradizione Bluegrass, scoprendo ed innamorandosi perdutamente della musica di artisti leggendari quali, tra gli altri, JD Crowe e New South, Doyle Lawson & Quicksilver, The Seldom Scene, The Country Gentlemen, Jimmy Martin, The Stanley Brothers, Flatt & Scruggs e naturalmente Bill Monroe. Nel 1981 entra a far parte della Red Wine, la band in cui tuttora suona il mandolino ed è voce solista e con cui inizia a fare concerti in tutta Italia, Europa e, dalla metà degli anni '90, negli Stati Uniti, con partecipazioni ai maggiori festival in tutto il paese nonché a numerose edizioni dell'IBMA (International Bluegrass Music Association) WOB World of Bluegrass a Owensboro KY, Louisville KY, Nashville TN e più di recente Raleigh NC. Ha anche suonato e collaborato con numerosi artisti italiani e americani come Tony Trischka, Peter Rowan, Kathy Kallick, Kathy Chiavola, Russ Barenberg, Jim Hurst, Chris Jones, Barry & Holly Tashian, Nial Toner, Beppe Gambetta, Paolo Bonfanti, Carlo Aonzo, Roberto Della Vecchia, Vittorio De Scalzi, New Trolls e La Rosa Tatuata. È stato membro attivo del Consiglio di EBMA (European Bluegrass Music Association) dal 2008 al 2014 ed è spesso anche impegnato ad insegnare il mandolino bluegrass/folk in seminari in Italia ed in Europa.

Paolo e Martino continuano ora il loro percorso musicale con PRACINA STOMP (Felmay 2019), il loro

secondo scintillante album, ispirato al genere Americana, una musica che incorpora vari stili delle radici (folk, blues, bluegrass, country...) uniti per creare un suono originale ed attualissimo, seppur rispettoso delle tradizioni. In questo solco stilistico, il nuovo disco si compone quasi interamente di eccellenti composizioni originali: più orientate al blues (I Kinda Like It, Over's Under) o all'american songwriting (You Were Right, Nowhere) quelle di Paolo, più vicine al bluegrass (Anniversary Reel, Pracina Stomp, Visa Application Blues) quelle di Martino. E c'è ancora spazio per emozionanti ballate in collaborazione con altri autori: Slow Dance di Coppo & Weatherford, Cold Dark Grave di Silvio Ferretti e For What It's Worth di Christoffer Olsson. L'album è stato prodotto dal leggendario musicista e produttore LARRY CAMPBELL. Come produttore Larry ha vinto ben tre Grammy Awards per gli ultimi dischi di Levon Helm (The Band) ed ha messo la sua firma sugli albums di The Dixie Hummingbirds, Hot Tuna, David Bromberg, Jorma Kaukonen, Happy Traum e tanti altri. Come musicista ha fatto parte per otto anni della band di Bob Dylan ed ha suonato in tour con Elvis Costello, Emmylou Harris, Phil Lesh, Little Feat, Hot Tuna, Jackson Browne... Le registrazioni si sono svolte alla Cascina Pracina, tra i boschi dell'Alto Monferrato. In passato era tradizione che la comunità rurale si ritrovasse qui il sabato sera per fare musica, mangiare, bere e stare in allegria. E così è stato anche per queste session. In questa magica atmosfera Paolo & Martino hanno compiuto un piccolo miracolo musicale costruito con indiscutibile virtuosismo, cuore e buone vibrazioni. Coadiuvati dalla geniale produzione di Campbell e da un nucleo di esperti session-men, licenziano un album di grande spessore che rimarrà negli annali di questo genere musicale, imperdibile per tutti gli appassionati del genere ed affascinante per ogni amante della buona musica. Dice Larry Campbell in una recente intervista a La Stampa a proposito dell'album: "È Americana fatta in Italia, bellissima!".

LUGLIO s 11 **cureggio** piazza della chiesa parrocchiale **ore 21**
40 FINGERS

Un esaltante quartetto di chitarristi acustici che sta spopolando sul web grazie alle loro versioni di celebri temi musicali che variano da colonne sonore a musica classica, da musica popolare a jazz senza tralasciare le grandi hit del rock!

I 40 Fingers sono un quartetto di chitarre acustiche nato nel 2017 composto da **Matteo Brenci, Emanuele Grafitti, Andrea Vittori ed Enrico Maria Milanese**. I quattro, con storie musicali diversissime esplorano nel nome del fingerpicking nuovi universi sonori proponendo un vasto repertorio sia di brani originali sia di cover abilmente arrangiate per quattro chitarre.

Uno spettacolo che riesce sempre a emozionare e stupire il pubblico e che vede reinterpretati grandi classici della musica moderna, da Piazzolla ai Beatles, dai Dire Straits a Eric Clapton, dai Queen al jazz e alla musica latina. La passione condivisa anche per il mondo del cinema e per le musiche dei film ha fatto sì che i quattro si cimentassero anche in una serie di interessanti arrangiamenti di famose colonne sonore tra cui la loro versione "a 40 dita" dei due momenti principali dell'opera di John Williams sulla saga di George Lucas (Star Wars), vale a dire il "Main Theme" e la celeberrima "Marcia Imperiale" che su Facebook ha avuto più di 2 milioni di visualizzazioni. Tra i riconoscimenti ricevuti c'è stato quello dei Queen che hanno inserito la versione di "Bohemian Rhapsody" dei 40 Fingers nel loro sito ufficiale. Una bella soddisfazione per i 40 Fingers, brillanti chitarristi triestini accomunati dalla passione per lo strumento e grande abilità tecnica. Non è la prima volta che i 40 Fingers ottengono un riscontro di questo tipo: «Il precedente video in cui proponevamo un medley da "Star Wars" – racconta Grafitti – ha superato i due milioni di views. È stato emozionante finire sul sito dei Queen: ogni giorno sono letteralmente bombardati da cover, si vede che la nostra è arrivata davvero al cuore, una bella sorpresa. L'idea di "Bohemian Rhapsody" ci è venuta ben prima che uscisse il film, il pezzo ci intrigava perché arriva a tutti pur avendo una complessità musicale elevata, pazzesco con i suoi cambi, armonie, melodie. Siamo stati un po' lenti ma alla fine siamo arrivati al momento giusto, dato il rinnovato interesse per la band britannica seguito al biopic». Non solo cover, per i quattro triestini che quest'estate hanno anche realizzato il loro primo album: «Proponiamo un mix equilibrato tra brani nostri e non – spiega Grafitti –. I brani originali vanno a coprire diversi generi, abbiamo fatto in modo che la scaletta del disco sia eterogenea, c'è dentro un po' di Spagna e di flamenco, l'Irlanda e le suggestioni celtiche, ci sono brani più pop e improntati alla melodia, il rock, il jazz. Ognuno ha portato due brani propri e ne è uscito un bel collage di suoni. Per quanto riguarda le cover cerchiamo sempre pezzi potenzialmente di facile ascolto che però abbiano all'interno una struttura complessa, peschiamo dal rock, dalle colonne sonore, dal pop, dalla musica classica, dalla latina...». Oltre alla citata "Bohemian Rhapsody", hanno riarrangiato per le loro quattro acustiche "Libertango" di Astor Piazzolla, "Hotel California" degli Eagles, "Sultans of Swing" dei Dire Straits, "Africa" dei Toto, "Tears in Heaven" di Eric Clapton fino a un impegnativo arrangiamento de "L'Estate" di Vivaldi. «Ciascuno di noi – riprende Grafitti – ha un'estrazione stilistica diversa, chi viene dalla musica classica e jazz, chi ha più abilità di composizione e arrangiamento, chi è più roccettaro... questo fa sì che si mescolino quattro generi molto diversi, ed è determinante soprattutto per i nostri brani originali, la differenza di influenze è un po' la nostra forza».

LUGLIO d 12 **ameno** museo tornielli **ore 21**

Michelangelo Mugavero

inizia la sua carriera fin da giovanissimo diplomandosi in chitarra classica per poi specializzarsi nella tecnica fingerstyle studiando con Davide Mastrangelo e Giovanni Unterberger presso la Lizard di Fiesole. Il suo stile eclettico lo porta ad affacciarsi anche ad altri generi musicali; è chitarrista/arrangiatore della band reggae campana Paranza Vibes con i quali realizza brani con nomi storici come SUD SOUND SYSTEM e 99 POSSE e dal 2015 con il suo trio inizia la collaborazione artistica con NADA, una delle più importanti e riconosciute voci italiane che ha scelto il chitarrista salernitano per il suo Tour nel 2016. Nello stesso anno prende vita il suo primo album tutto dedicato alla tecnica fingerstyle dal titolo "ST. ANTONIO RAG" e partecipa al New Sound Of Acoustic Guitar di Sarzana classificandosi al secondo posto per poi portare il suo live show in giro per l'Italia, ricordando tra le altre le tappe del Ferentino Acoustic Festival, il SixBarJalis di Firenze, Un Paese a Sei Corde e l'ADGPA Italia. Nel 2017 partecipa al prestigioso Guitar Masters Festival in Polonia insieme a tanti giovani fingerpickers da tutto il mondo e nello stesso anno duetta con il grande chitarrista australiano TOMMY EMMANUEL; nel 2017 oltre a svolgere un'intensa attività didattica sul territorio campano si laurea in chitarra Jazz ed è proprio grazie agli studi Jazz che Pierangelo amplia il suo linguaggio musicale spaziando fra vari generi e rendendo il suo Live Show un vero viaggio tra musiche e culture di tutto il mondo. Scrive articoli incentrati sulle tecniche fingerstyle per le riviste "Axe", "Chitarre", "Guitar Club", "MusicOff", ed è docente di chitarra acustica per la Lizard di Fiesole e per il Centro Studi Fingerstyle di Arezzo, oltre ad essere endorsee per i marchi "Magrabò", "Controne Custom Guitars", "Wambooka", "RonniePedalBoard", "Essetipicks". Negli anni riceve numerosi riconoscimenti e divide il palco con artisti del calibro di Tuck & Patti, Massimo Varini, Dodi Battaglia e tanti altri; nel 2017 produce il disco "CANTASTORIE RAGGAMUFFIN" di Piervito Grisù e accompagna dal vivo MAXDALE, una delle voci più interessanti del panorama NewSoul. Dal 2018 collabora con la storica band irpina ZEKETAM lavorando con loro alla realizzazione dell'album "L'Ultima Mano" che li porterà ad esibirsi nei maggiori festival campani. Il Secondo Album Fingerstyle vede la luce nel 2019 e si intitola "FINGERSTYLE INVASION", prodotto dalla prestigiosa etichetta FINGERPICKING.NET: una vera opera chitarristica contenente ben 22 brani, tra originali e riarrangiamenti il chitarrista salernitano si avvale della collaborazione di grandi strumentisti di fama internazionale: tra gli altri, SANDRO DEIDDA, DARIO DEIDDA, CARLO FIMIANI, ANDREA VALERI, OSVALDO DI DIO ecc. Nello stesso anno Pierangelo Mugavero entra a far parte della grande famiglia EKO GUITARS in qualità di Endorsee e grazie a questa esperienza stringe un sodalizio artistico con MASSIMO VARINI che diventa il produttore artistico dell'ultimo lavoro discografico dal titolo MUGA DANCE uscito a Febbraio 2020.

LUGLIO s 18 **baveno** piazza della chiesa **ore 21**

Micki Piperno e l'Orchestra Immaginaria

Silvia Battisti D'Amario Pino Pecorelli

Micki Piperno

chitarrista e compositore, da anni propone un concerto-spettacolo che nel corso del tempo si è evoluto e distinto con la precisa prospettiva di creare un racconto emotivo evocato dalla musica. Dopo il successo di "Guitar Story" e "La Deriva dei Continenti", l'autore torna sulle scene per presentare il suo nuovo lavoro discografico, "Endless Horizon", che rappresenta la naturale evoluzione del suo lungo e ricercato percorso artistico. Gli elementi musicali utilizzati nelle composizioni, tutte originali, si avvalgono della sua maturata esperienza musicale e spaziano dalla cultura classica fino alle più moderne tendenze della musica contemporanea, un commento ideale alle immagini della vita che oggi viviamo. La chitarra, strumento spesso relegato a ruoli secondari, in questo nuovo progetto diventa protagonista, acquisendo la centralità spesso data al pianoforte o più in generale agli strumenti a tastiera acustici ed elettrici. Ad accompagnarlo è sempre l'Orchestra immaginaria, una formazione ormai rodaticissima e capace di spaziare fra i generi e le culture mantenendo una propria definita identità sonora. L'ensemble, insieme a Piperno, crea nuove suggestioni sonore, muovendosi con dimestichezza tra jazz, musica strumentale, world music e musica classica. I musicisti che compongono il gruppo hanno una grande esperienza negli ambiti più disparati e vantano tutti collaborazioni con artisti di fama nazionale ed internazionale (Orchestra di Piazza Vittorio, Ennio Morricone, Nicola Piovani, Alex Britti, PFM ...) Micki Piperno ha voluto denominare l'orchestra che lo affianca e sostiene adottando, non casualmente, il termine immaginaria al fine di comunicare nell'immediato, almeno a chi le voglia intendere, le finalità e le aspirazioni di un ensemble composto di soli cinque elementi che genera un dinamismo sonoro equiparabile a quello esibito da una massa orchestrale. Non è soltanto l'incontestabile efficacia dei musicisti a concretare questo sorprendente esito, partecipano infatti a creare un effetto 'orchestra' il pregio e la connotazione di composizioni originali che trascendono forme o ferrei orientamenti di genere, il distinguersi di un chitarrismo che, con insolita modestia, ripudia il glaciale e scostante virtuosismo, sostenendosi e sostenendo invece l'indubbia qualità e versatilità di una valente pianificazione strumentale, poi riconsiderando l'ambito della creazione, si avvertono con chiarezza la disposizione melodica, che si modella su incantevoli linee seducenti e gli arrangiamenti mai squilibrati in

favore di sezioni assegnate a strumenti solisti. La finezza delle parti di chitarra, suonate da Micki Piperno, rappresentano l'ossatura delle varie composizioni e sono cardine dell'intero progetto, sia nella proposta live, sia nel lavoro in studio di registrazione. Nelle sue mani lo strumento acquisisce una nuova ritrovata dignità e recupera una funzione, una influenza troppo spesso sminuite o affidate, in un recente magari non prossimo, ad altri strumenti, solitamente a tastiera. L'elegante proponimento della formazione non prevede mai la parola, il testo cantato, la loro è pura intenzione e invenzione strumentale, tuttavia la musica generata possiede un suo intimo canto, narrativamente inespresso eppure diretto, riconoscibile, non travisabile, avvincente, è una musica che nonostante il silenzio imposto alla voce racconta: l'effetto di questa loro scelta non certo marginale, permette così alla musica di deflagrare ancor più liberamente, svelando ancora e ancora la sua dote maggiore, quella di consentire all'immaginario di volare. Pino Pecorelli al contrabbasso, Silvia Battisti D'Amario alla viola, il flautista Alessio Mancini, il batterista Lucrezio De Seta e naturalmente Micki Piperno alla chitarra avvalorano l'idea che la musica non sia una soltanto: la loro attitudine e disinvoltura nel fondere ed esaltare anche consuetudini di suono e di genere dissimili, oltre a ripagare l'ascoltatore, invita a non parlare più di musica, ma di musiche. I brani presentati nel concerto sono tutte composizioni originali di Micki Piperno. Endless Horizon, brano di apertura, già immerge il pubblico in un'atmosfera sperimentale e fluttuante tra le sonorità etniche e la musica da film; il brano ci conduce direttamente a quelli successivi della American Indian suite, quattro suggestive composizioni nate dalla commistione tra il linguaggio della musica europea e quella dei nativi Americani. Nelle altre composizioni si spazia dalla malinconia di A New Thought, brano dedicato al noto psicanalista Massimo Fagioli, e di Riobamba, fino al ritmo di bossanova del brano conclusivo Warm Silentun concerto fresco e godibile, che lascia nell'ascoltatore la voglia di riascoltarlo.

LUGLIO s 25 **armeno** chiesa parrocchiale Guitar Master Iago d'Orta

Giulia Ballarè

è considerata una delle soliste più promettenti della sua generazione. Ha iniziato a suonare la chitarra all'età di nove anni e si è laureata nel 2012 con il massimo dei voti al Conservatorio di Novara "Guido Cantelli" con l'insegnante Guido Fichtner. Ha seguito corsi di perfezionamento con le figure più importanti nel mondo della chitarra classica come: Oscar Ghiglia, David Russell, Pavel Steidl, Paolo Pegoraro, Marcin Dylla, Judicael Perroy, Aniello Desiderio, Adriano Del Sal. A 20 anni, Giulia ha studiato in Spagna tramite il progetto Erasmus ed è stata un'esperienza che le ha cambiato la vita; in sei anni (2012/2018) ha vinto più di 30 premi in concorsi internazionali, incluso il primo premio in: Andrés Segovia (Linares, 2018), Coria (Spagna, 2017), Forum Gitarre Wien (Austria, 2016), Mottola (Italia, 2013); secondo premio: J. Tomàs-Petres - 1° deserto - (Spagna, 2018), Enrico Mercatali (Gorizia, 2017/8), Salonico Guitar Competition (Grecia, 2017), Mertz Competition, (Bratislava, 2016), Montenegro International Competition, (Podgorica, 2016); terzo premio: M. Pittaluga International Competition (Alessandria, 2017), A. Frauchi International Competition (Mosca, 2017), J. Tomàs-Petres (Spagna, 2017), Siviglia (Spagna, 2017), Emilio Pujol concorso Internazionale (Italia, 2017). Giulia Ballarè è regolarmente invitata a suonare in luoghi prestigiosi in tutto il mondo. Nel 2013, ha pubblicato il suo primo album con l'etichetta dotGuitar intitolata "Lirically Spain", nel 2019 "Untuned Guitar" con l'etichetta spagnola JSM records; Giulia è un'artista D'addario e artista Tonebase.

AGOSTO s 1 **stresa** palazzo dei congressi

Carlo Aonzo Luciano Puppo Lorenzo Piccone

Carlo Aonzo

Diplomato in mandolino cum laude presso il Conservatorio di Padova e vincitore, tra gli altri, del 1° premio "Vivaldi" alla Vittorio Pitzianti National Mandolin Competition di Venezia e alla Walnut Valley National Mandolin Contest, Winfield, Kansas, Carlo Aonzo è concertista di fama internazionale e si esibisce regolarmente in Italia, Europa, Giappone e Stati Uniti, dove si afferma quale principale divulgatore del mandolino classico italiano. Ha collaborato con numerose prestigiose istituzioni musicali tra cui la Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, la Nashville Chamber Orchestra (Usa) e la McGill Chamber Orchestra di Montréal (Canada). Ha al suo attivo numerosi progetti discografici con collaborazioni internazionali d'eccellenza che spaziano in vari generi musicali: dalle opere di Paganini per mandolino, ai virtuosi italiani di inizio '900, dalle melodie degli immigrati italiani in America al mandolino folk americano e alle Quattro Stagioni di Vivaldi per mandolino solo. Nel 1998 ha fondato l'Orchestra a Pizzico Ligure con la quale si è esibito per Papa Giovanni Paolo II, e' titolare di un corso annuale a partecipazione internazionale che si tiene da 17 anni a New York (CAMW) e nel 2006 ha fondato l'Accademia Internazionale Italiana di Mandolino e Chitarra e l'Orchestra dell'Accademia. Come ricercatore ha collaborato con il New Grove Dictionary of Music and Musicians ed ha curato edizioni musicali per la casa editrice Bèrben. Ha tenuto conferenze sull'iconografia dello strumento in importanti istituzioni quali la Boston University ed il Museo Nazionale degli strumenti musicali di Roma.

Lorenzo Piccone

Cantante / compositore / chitarrista, nato il 23 marzo 1989 (Savona - Italia). Suona chitarre, lap steel, bouzouki, dobro, armonica. A partire dal 2014 realizza alcuni dei suoi progetti personali: in quell'anno ha registrato l'EP "Turning Back" Blues / Soul che lo porterà nel 2015 in semifinale all'Italian Blues Challenge di Verona. Nel 2017 pubblica l'album SOUL SEARCHING (Feat. Ike Stubblefield) Ora Lorenzo è un artista discografico del 2019 a Nashville. Il suo nuovo album "Wanderings" sarà prodotto negli Stati Uniti da Sound Art Recordings e registrato presso RCA VICTOR - Nashville, con l'ospite speciale STEVE CROPPER. Ha partecipato a numerosi festival internazionali (Italia, Francia, Croazia), ha suonato in Europa e in America e ha collaborato come session man su molti album italiani. Collabora con Carlo Aonzo dal 2011, registrando i due album "A Mandolin Journey" e "Mandolitaly" con il Trio.

Luciano Puppo

Bassista, nato il 2 novembre 1954 (Genova, Italia) Inizia la sua esperienza musicale come bassista elettrico, suonando negli anni '70 in formazioni di musica pop. Negli anni '90 intraprende lo studio del contrabbasso. Da allora e per molti anni, cresce la sua passione per il jazz. Si forma ai corsi tenuti da noti musicisti italiani, tra cui Riccardo Zegna e Piero Leveratto. Partecipa a seminari di perfezionamento tenuti da artisti di fama internazionale, quali Ron Carter, Mal Waldron, Tony Castellano, Bob Mover. Entra a far parte di numerose formazioni jazz, tra cui, nel 1997, la "Unit Line Orchestra" di Riccardo Zegna. Negli anni successivi collabora con numerose formazioni liguri di blues e gypsy jazz. Dal 2014 entra a far parte del Carlo Aonzo Trio.

Carlo Aonzo con il suo Trio presenta "Mandolitaly" Il mandolino come non l'avete mai sentito!

Dopo "A Mandolin Journey", viaggio attraverso i continenti, il celebre mandolinista savonese torna a viaggiare, questa volta lungo la tradizione italiana alla riscoperta della colonna sonora del nostro paese. Filo conduttore il mandolino che, nella chiave moderna ed eclettica di Aonzo, con il suo personalissimo stile, rende la rilettura di questo repertorio attuale e sorprendente. Attraversando l'intera penisola, Mandolitaly interpreta le pagine musicali simbolo della tradizione del Bel Paese nel mondo e colonna sonora di intere generazioni di italiani. Gli arrangiamenti del Trio creano nuove suggestioni, esaltando l'espressività dello strumento italiano per eccellenza, con inedite armonie in bilico tra passato e presente.

Da Calace a Modugno, passando attraverso le regioni italiane e la loro migliore tradizione canzonettistica, il mandolino di Aonzo sparglia le carte e getta una luce nuova sulla nostra memoria musicale: dalle internazionali Arrivederci Roma e Roma nun fa la stupida stasera ai grandi padri storici del mandolino come Carlo Munier, con un tuffo nel repertorio classico, il tutto come sempre rivisitato negli arrangiamenti, che prediligono la contaminazione tra diversi stili, caratteristica del Trio. Musicista colto e fuori dagli schemi, Carlo Aonzo ha riversato su questo strumento l'arte barocca della meraviglia: quell'abilità di mettere lo spettatore di fronte alla magia di cui è capace l'arte uscendo dall'usuale e dal consueto per affondare semplicemente nel vasto e poliedrico mondo della creatività, che non ha e non vuole avere limiti. E così l'arrangiamento di Nel blu dipinto di blu (Volare), che abbiamo ascoltato nella nostra vita in tutte le versioni possibili e immaginabili, si lascia contaminare dal blues, dalla reggae music e dai ritmi sud-americani. E John Coltrane viene, viceversa, immaginato a tarantellare fra le vie di Napoli. Forte del successo, in Italia, Europa e Stati Uniti, di "A Mandolin Journey" che ha voluto indagare l'evoluzione che lo strumento simbolo dell'Italia ha avuto nel mondo, il Carlo Aonzo Trio ha trasferito sul repertorio prettamente italiano gli arrangiamenti di brani classici e popolari, il gusto e la contaminazione che sono state del precedente progetto: swing, jazz, ritmi complessi, con forti influenze statunitensi e sudamericane, unendo in un mix ricco di atmosfere e sonorità musica colta e tradizione, valori artistico-musicali estremamente importanti del nostro Paese. Alcuni illustri "Special Guests", veri leader nei rispettivi generi, hanno partecipato al nuovo cd, musicisti straordinari che hanno dato un contributo prezioso ed originale a questo lavoro, con l'aggiunta di nuovi timbri e colori: Claudio Bellato (chitarra), Tommaso Bellomare (marranzano), Rodolfo Cervetto (batteria), Antonio Marangolo (sax tenore), Ismaila Mbaye (percussioni africane), Fabio Rinaudo (cornamuse, flauti), Daniele Sepe (sax soprano), Ike Stubblefield (organo hammond), Riccardo Tesi (organetto diatonico), Riccardo Zegna (pianoforte).

AGOSTO d 2 **borgomanero** cortile di villa marazza **ore 21**

Manomanouche

Luca Enipeo Nunzio Barbieri Massimo Pitzianti Pierre Steeve Jino Touche

Il progetto Manomanouche nasce nel 2001 dall'incontro di musicisti di differente estrazione. l'intento del progetto è di far conoscere ad un pubblico più vasto la cultura e la tradizione musicale degli zingari Manouches. Collaborano con il progetto diversi artisti a livello nazionale ed internazionale.

Nell'arco di qualche anno Manomanouche diventa una realtà affermata nel circuito dei Jazz Festival per la qualità della ricerca e per la loro sensibilità artistica. L'intensa attività concertistica li porta a consolidare uno stile sempre più personale, senza mai dimenticare le radici del Gypsy Jazz, fonte della loro ispirazione. Infatti, l'essenza dei Manomanouche è stata sempre caratterizzata da un originale e personale sforzo nella

ricerca del suono e delle dinamiche. Manomanouche propone una musica basata sull'improvvisazione, aperta alle contaminazioni, derivante principalmente dalla fusione di swing, folklore tzigano e melodia italiana. Il repertorio comprende arrangiamenti di brani di Django Reinhardt, alcuni standards e nuove composizioni originali. Il concerto ha un impatto immediato sul pubblico ed è completamente realizzato con strumenti acustici. Tutti i musicisti attualmente partecipano al Tour Europeo di Paolo Conte. (Royal Albert Hall London, Gran Rex Paris, Montreux Jazz Festival, Carrè Amsterdam, ...)

AGOSTO s 8 guardabosone piazza della chiesa di sant'agata **ore 21**

Bruskers Duo Eugenio Polacchini Matteo Minozzi

Definiti dalla stampa specializzata come "due figure di primo piano del variegato mondo della chitarra" e "fonte di ispirazione per i chitarristi", il repertorio del duo è caratterizzato dalla rivisitazione di standard della tradizione jazz, colonne sonore, oltre che dall'esecuzione di brani originali. La scelta di affrontare il repertorio jazzistico è il pretesto per far incontrare su un terreno comune i due artisti, caratterizzati da due diverse anime musicali: classica e moderna. L'attività concertistica dei Bruskers inizia nel 2003 con la partecipazione a festival di artisti di strada, sia in Italia che all'estero. In seguito i Bruskers sono stati invitati a festival chitarristici internazionali (tra cui Acoustic Franciacorta, South Bay Guitar Society Festival, Plovdiv International Guitar Festival, Sarzana Acoustic Guitar Meeting, Madame Guitar Festival, Un Paese a Sei Corde, Pizzicar de Corda, Arte a 6 Corde, San Benedetto Acoustic Guitar Festival), a importanti rassegne in teatri e auditorium, e a festival estivi. Hanno all'attivo collaborazioni con attori, tra cui spicca quella con Ivano Marescotti. Con l'etichetta discografica specializzata Fingerpicking.net hanno pubblicato gli album "Guitar Sketch" (2009), "Addition" (2011) e "Four Hands Party" (2016), recensiti positivamente dalla stampa di settore italiana ed estera e che sono stati venduti in tutti i paesi europei, America e Giappone. I Bruskers hanno suonato in Italia, USA, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Austria, Bulgaria, Belgio, Ungheria e Portogallo, in duo o come solisti della Lybra Guitar Orchestra. Parallelamente all'attività concertistica sono impegnati nell'ambito della didattica. Hanno inoltre pubblicato il manuale "Una Chitarra per...DUO", edito da Fingerpicking.net e distribuito in Italia da Curci Editore. Eugenio Polacchini e Matteo Minozzi sono direttori artistici della rassegna chitarristica "LybrAcustica"

AGOSTO d 9 baveno fraz. feriole chiesa san carlo borromeo **ore 21**

Paola Selva

Dopo un lungo background classico, qualche anno fa Paola Selva ha allargato il suo ventaglio musicale abbracciando la chitarra acustica con la quale ha raccolto molto presto lusinghieri consensi: 2° premio al Festival "Acoustic Franciacorta", finalista al Concorso "Obiettivo Maf" e 1° Premio ADGPA. È stata invitata a suonare in importanti festival (Ferentino, Acustica, Un Paese a Sei Corde, Rendez-Vous ADGPA, Madame Guitare, Taranto RiSuonata, Festival Guitare Issoudun, Holy Grail Show di Berlino,...) e collabora stabilmente con la cantautrice Rebi Rivale e il contrabbassista Filippo Tantino. Nel 2019 ha realizzato il CD "Legno e Vento", che ha riscosso un ottimo successo con positive recensioni (rivista Chitarra Acustica, quotidiano Messaggero Veneto, sito americano Minor 7th, ecc.) e vendite in Italia e all'estero (Francia, Germania, Austria, UK, USA). Paola Selva scrive musiche sue e arrangia quelle di altri, spesso girovagando attraverso il mondo della musica popolare nella quale respira suoni, tradizioni e idiomi che poi ripropone in chiave acustica. I suoi concerti sono stati definiti "un racconto sonoro condotto sulle corde della chitarra in una chiave eclettica e personale, sospesa tra antico e moderno, tra sogno e danza".

Palma Cosa

Chitarrista e insegnante di ruolo nelle Scuole Medie Statali ad indirizzo musicale di Taranto (ITALY), ha cominciato a suonare sin dall'età di nove anni sotto la guida di suo padre Roberto, anch'egli maestro e chitarrista affermato. Terminati gli studi al conservatorio "G. Paisiello" di Taranto con il massimo dei voti, ha partecipato a diversi concorsi e manifestazioni, riscontrando sempre grandi consensi di pubblico e critica musicale, grazie a interpretazioni grintose e toccanti al contempo. Ha frequentato vari stage di perfezionamento tenuti dal Maestro Alirio Diaz e dal grande jazzista Enrico Rava che si complimenta con lei per l'estro ritmico ed improvvisativo di un arrangiamento rivisitato del brano "Garota de Ipanema" di A.C. Jobim. Palma ha altresì frequentato corsi di alto perfezionamento di musica Jazz e improvvisazione Jazz presso l'Accademia Romana della Musica tenuto dal chitarrista Fabio Zeppetella. Michael Hedges è uno dei miti, che l'hanno avvicinata allo studio delle accordature aperte e alla musica New Age. Palma rivela da subito anche un certo eclettismo interessandosi a nuove sonorità e a nuovi generi musicali, componendo diversi brani per chitarra acustica in stile Finger-Style. A fine anni novanta supera una selezione indetta dalla Seven in collaborazione con la casa discografica milanese Nonlosò di Milano per la produzione di una compilation di brani inediti (Seven Compilation '97), nella quale è stato inserito il brano per chitarra acustica CRAZY DAY, scelto dal discografico Franco Serafini (arrangiatore di Mina). Tra i vari riconoscimenti ottenuti, si possono ricordare: 1° Premio Assoluto al Concorso Internazionale dell'Associazione Culturale "G.P. da Palestrina" della Città di Manduria (1995), 1° Premio per Strumento nel Festival "la Ghironda" di Martina Franca (1999), 1° Premio al Concorso d'esecuzione musicale "Città di Barletta" (2003), 1° Premio

Assoluto "Città del Barocco" di Lecce (2004), 1° Premio Assoluto Città di Altamura (2004), 1° Premio Assoluto Città di Ostuni (2004). Palma ha ottenuto il privilegio e la soddisfazione di suonare con il chitarrista jazz americano Mark White durante i seminari di musica Jazz di UMBRIA JAZZ del 2002. Una tra le più belle esperienze live di Palma è sicuramente quella di Nottenorba Live e della trasmissione televisiva Battiti (1999), in cui Palma ha eseguito dal vivo alcuni brani per chitarra acustica di sua composizione. Nella sua carriera Palma si è dedicata alla formazioni di diversi gruppi musicali, proponendo, con il suo indistinguibile temperamento, vari repertori che spaziano dal blues al funky, dal jazz alla bossanova al latin-jazz, in giro per tutto il Sud Italia. Attualmente Palma si dedica all'improvvisazione e all'arrangiamento per chitarra sola di brani di musica sudamericana e nuove tecniche d'accompagnamento e a concerti in duo chitarra-voce. Disponibile per eventuali e future partecipazioni in studio di registrazione e in concerti nel Sud Italia. \

AGOSTO g 13 mendrisio chiostro dei serviti **ore 21**

Davide Sgorlon

Contemporary acoustic guitar

L'idea di fondo è di superare il tradizionale concetto di chitarrismo acustico. Nuove tecniche di esecuzione sullo strumento portano nuove idee compositive e sperimentali, ampliando a dismisura le potenzialità timbriche ed espressive di questo strumento. In questo contesto si inserisce Davide Sgorlon la cui attività musicale è fortemente rivolta alla ricerca di un personale sound, dove la world music, il jazz, il blues, la musica minimalista insieme all'uso non convenzionale della chitarra acustica producono sonorità e soluzioni nuove...musica molto adatta ad immagini di luoghi reali e non... i luoghi dell'anima. Chitarrista, compositore, fonico di mixage per cinema e televisione. Da anni svolge parallelamente queste attività specializzandosi in particolare nella composizione ed esecuzione di musica per spettacoli teatrali ("De Remi Facemmo Ali al Folle Volo", "L'ultima Occasione", "Dinamite", "La Misteriosa Notte in cui Javhè, Dio e Allah si incontrarono", "Babele Teatrale", "La compagnia del Vento", "ConversAzioni", "Narciso, racconto tragicomico di un mito", "Precipito" per il Teatro Popolare Europeo, "Mamma vado a vivere in Italia" ecc...), colonne sonore di documentari, cortometraggi, video didattici, presentazione di libri con gli autori (Dacia Maraini, Luciano Violante, Gian Luca Favetto, Aldo Cazzullo e Vittorio Messori, Andrea Bajani...), documentarista (Colombia, Tanzania), tiene da anni concerti come solista acustico nei più importanti festival chitarristici in Italia e In Europa. Nel 1996 esce per la Imago il cd "I Supplicanti" dei Camera Astralis dalla chiara matrice Progressive. Nel 2005 con il gruppo world music degli Alqymia formato da tre cantanti e chitarra esce il cd "Binario 4" . Nel 2012 per l'etichetta Ultrasoundrecord, partecipa con 2 brani alla raccolta "Nuovi Segnali Acustici", accompagnato da artisti di grande calibro. Nel 2013 esce il primo cd solista "Crossover" per l'etichetta Fingerpicking.net. Dalla stagione 2015 cura per la rassegna chitarristica "UN PAESE A SEI CORDE" la sezione dedicata ai nuovi talenti emergenti chiamata "VOLARE IN ALTO". Collabora con Yamaha Music Europe Branch Italy in qualità di dimostratore delle chitarre acustiche YAMAHA e dei prodotti elettronici LINE6. È Endorser ufficiale per la DiMarzio. Utilizza una chitarra di liuteria Serracini.

AGOSTO s 22 cressa cortile municipio **ore 21**

Val Bonetti Marco Ricci

Acoustic Blues&Jazz Guitarist

Val Bonetti è un chitarrista compositore di Milano. Alcune sue composizioni hanno vinto prestigiosi premi nell'ambito della chitarra acustica (Premio New Sounds al Guitar Meeting di Sarzana e Miglior Arrangiamento al Guitar festival di San Benedetto PO) e i suoi lavori sono stati ottimamente recensiti dalla stampa specializzata internazionale. Le composizioni di Val non hanno una collocazione precisa, il sound della root music, le accordature aperte, le tecniche fingerstyle tradizionali e contemporanee, l'improvvisazione di matrice jazzistica e l'uso di armonie moderne e di strutture a volte intricate e infine la contaminazione con qualunque cosa passi per le sue orecchie convivono in modo pacifico e contraddittorio a riflettere la poliedrica personalità di questo musicista. Val si è esibito per strada, nei club, house-concerts, convention e cerimonie e nei principali festival italiani dedicati alla chitarra acustica e nel 2016 in tour in Gran Bretagna e Irlanda. Nel corso della sua carriera ha avuto l'onore di duettare dal vivo con alcuni fra i più importanti chitarristi del panorama internazionale, Beppe Gambetta, Peter Finger, Davide Mastrangelo, Woody Mann e Duck Baker con il quale sono in programma una serie di concerti in Italia per questo autunno (ottobre 2020) Attivo in diverse collaborazioni fra cui spiccano un duo con Aronne Dell'Oro con il quale rivisita la tradizione mediterranea nostrana in chiave folk-blues; IlZenDelSwing, del cantautore Claudio Sanfilippo con Massimo Gatti al mandolino e un duo Blues/Ragtime/Swing con il noto armonicista Beppe Semeraro. Val ha pubblicato due album a suo nome: Wait nel 2010 e Tales nel 2015. Nel 2017 è uscito Pareto Sketches (Bar Code Records) un album di musiche scritte da Duck Baker in cui (oltre a Val) hanno suonato diversi affermati chitarristi. Hidden Star è il titolo del nuovo album di brani originali in uscita a maggio 2020 (DodiciLune ed.) Questo disco vede la prestigiosa presenza di: Marco Ricci al contrabbasso (session man per Jannacci, Cerri, Faraò, Lee Konitz e tantissimi altri..) Cheikh Fall alla kora

(musicista senegalese leader dei Korabeat) Giulio Brouzet all'armonica Val ha avviato da pochi anni a Milano un centro dedicato alla didattica per chitarra acustica (www.goodthumb.com), dove organizza corsi di avviamento e specializzazione in chitarra fingerstyle e workshop con ospiti illustri.

AGOSTO s 29 **gattico rione castello** sagrato santa maria maddalena ore 18

AmbosMundos

Matteo Castellan Giulia Subba Enrico Degani Adriano De Micco

e' un quartetto strumentale (fisarmonica, violino, chitarra acustica, percussioni) nato nel 2019 e diretto da Matteo Castellan che propone, in una scaletta fatta per meta' di brani originali e per meta' di brani di grandi autori (Astor Piazzolla, Richard Galliano, Enrico Rava tra gli altri), una peculiare sintesi tra world music (o musica popolare) e linguaggio jazz: tra echi di Brasile, Argentina, Francia, Spagna e suggestioni balcaniche si snoda un suggestivo viaggio tra i suoni del mondo. La formazione, che ha debuttato a Torino a inizio 2020, ha gia' ottenuto importanti riconoscimenti, essendo stata selezionata per partecipare al prestigioso Perinaldo Festival 2020 e al Festival "Paese a Sei Corde" 2020. Ognuno dei componenti del quartetto ha una propria importante storia musicale: Matteo Castellan ha una lunga carriera come performer e compositore ricca di premi e collaborazioni illustri in ambito jazz e teatrale (Orchestra da Tre Soldi da lui fondata, Giorgio Li Calzi, Giampaolo Casati, Lalli, Guido Catalano, Matthias Martelli); Enrico Degani e' una stella nascente della chitarra jazz italiana e non solo, avendo gia' suonato con grandi del jazz come Louis Sclavis e Antony Braxton; Giulia Subba ha raggiunto il massimo grado di perfezionamento strumentale con Yulia Berinskaya, suona in tutto il mondo con grandi enti come l'Orchestra Scarlatti e la Philharmonic Italian Orchestra e ha collaborato piu' volte con Richard Galliano; Adriano De Micco ha collaborato con un gigante come Pino Daniele e suonato con Ezio Bosso e Gustavo Beytelmann dei Gotan Project, oltre che con Adama Drame' (Burkina Faso).

SETTEMBRE v 4 **san maurizio d'opaglio fraz. lagna** giardino in collaborazione con Borgate dal Vivo

Alessandro Barbaglia con accompagnamento musicale (orario in via di definizione)

è il libraio-poeta che arriva da Novara e ha immaginato la sua Locanda dell'Ultima Solitudine sul mare di Camogli e una straordinaria storia legata all'invisibile, ai confini di un lago. C'è chi i libri li legge, chi li scrive e chi li vende: Alessandro Barbaglia ha il dono di saper fare bene tutte e tre le cose. Trentacinque anni, libraio a Novara e un passato in poesia, ha esordito nel 2017 con il romanzo "La locanda dell'Ultima Solitudine" (Mondadori), una storia che intreccia parole, emozioni e sogni, e che lo ha portato fino al Premio Bancarella, dove è salito sul terzo gradino del podio. "L'Atlante dell'Invisibile" esce per Mondadori nel 2018). "Nella balena" (Mondadori, 2020) è il suo terzo romanzo.

SETTEMBRE s 5 **briona castello solaroli ore 21**

Luca Lucini Sergio La Vaccara

Luca Lucini

salodiano, nasce nel 1971 ed inizia a studiare chitarra classica all'età di otto anni con il Maestro Massimo Ferrari e successivamente con il Maestro Sergio Bertasio. Si perfeziona con i maestri Giampaolo Bandini e Giovanni Puddu, segue varie Master class con musicisti quali: Paolo Pegoraro, Aniello Desiderio, Alvaro Pierri, Tilmann Hoppstock, Oscar Ghiglia e il Trio di Parma. Vincitore di vari concorsi, è impegnato concertisticamente sia come solista che in formazioni cameristiche collaborando con musicisti quali: il violinista Marco Fornaciari, il Direttore José Luis Basso, il violinista Nobuhiko Asaeda, il fisarmonicista Yuri Shiskin, il bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi, la violoncellista Katharina Gross, il pianista Matteo Falloni. Si è esibito sia in Europa che in America, Australia e Asia suonando in prestigiose Rassegne concertistiche quali: LXVII stagione del Maggio musicale fiorentino, stagione cameristica 2005-2006 della Tokyo City Philharmonic Orchestra, Festival Internacional de Guitarra di Durango in Messico, Malta arts Festival 2013, "weekend mozartiani" di Ravello, Festival de Radio France et Montpellier, Surgut (Siberia) International music Festival, Al Bustan Festival di Beirut in Libano, Festival Internazionale della chitarra "Nicolò Paganini" di Parma, Gumi International Music Festival (Corea). Insieme al bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi, si esibisce in prestigiose rassegne concertistiche e spettacoli musico-teatrali collaborando con artisti quali Tonino Guerra, Ivano Marescotti e Luca Pagliari. Ha collaborato con il famoso poeta e sceneggiatore Tonino Guerra nella registrazione del film documentario "Viaggio luminoso di una vita". Chitarra solista nella colonna sonora del film "Romeo & Juliet" podotto dalla RAI su colonna sonora di Andrea Guerra. Numerosi sono i compositori che gli dedicano delle composizioni, tra questi il pescarese Andrea Scarpone con un concerto per chitarra e string orchestra intitolato "Strings" e il vibonese Fabio Conocchiella sempre con un concerto per chitarra e string orchestra dal titolo "Flussi". Nel 2009 esce il cd dal titolo "el tan(g)o" in collaborazione con il bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi con musiche di Piazzolla, Ramirez, Scarpino Caldarella, Schiffrin, Bacalov e Falloni. Nel 2016 esce il cd "14 Jewels" in collaborazione con la violoncellista Katharina Gross con musiche di A. Thomas, R. Gnattali, M. Falloni, A. Marinissen, M. de Falla. E' direttore artistico della rassegna "Pomeriggi musicali di Salò" e "Tignale in musica". E' docente di chitarra presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani.

Sergio La Vaccara

Si diploma nel 2001 al Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento sotto la guida del M° Daniel Demirci. Successivamente studia con i Maestri Walter Daga, Alberto Martini, Giuliano Carmignola, Cristiano Rossi, Domenico Nordio, Pavel Bermann. Nel 2005 ottiene il diploma in musica da camera con pianoforte sotto la guida del M° Giancarlo Guarino, presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento. Nel 2007 sempre nello stesso istituto si diploma in violino ad indirizzo orchestrale sotto la guida del M° Alberto Martini. Contemporaneamente svolge studi dedicati alla didattica violinistica: nel 2007 ha pubblicato per l'editrice "GAIA" il libro "Il mio amico violino", metodo di studio per bambini dai 7 ai 10 anni mentre nel 2009 consegue l'abilitazione all'insegnamento del violino nelle scuole medie ad indirizzo musicale. Da anni svolge un'intensa attività concertistica, sia in Italia che all'estero, sia in contesti orchestrali che cameristici. Ha collaborato con l'orchestra "Haydn" di Trento e Bolzano, l'orchestra Accademia "I Filarmonici" di Verona, i "Virtuosi Italiani", l'Orchestra Internazionale "MusicaRiva", l'Ensemble Zandonai di Trento, l'ensemble "Arcangelo Corelli", l'ensemble "Labirinti Armonici", l'Accademia Musicale di Musica Antica di Rovereto, la "Piccola Orchestra Lumiere", l'Orchestra "Spettro Armonico", dove tuttora ricopre il ruolo di spalla, prima parte e violino solista. Ha suonato per prestigiosi palcoscenici tra i quali il Teatro Gewandhaus di Lipsia, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro dell'Aquila di Fermo, il Teatro Pergolesi di Jesi, il Teatro Comunale di Treviso, il Teatro Sociale di Trento, le Sale Filarmoniche di Trento e Rovereto, la Chiesa della Pietà di Venezia. E' stato fondatore dell' "Ensemble Degli Affetti", con il quale ha intrapreso per 6 anni l'esecuzione di musica antica su strumenti originali. Nel 2013 ha inciso il suo primo disco, in collaborazione con l'arpista Alexandra Selleri e la cantante Barbara Tamburini, con le quali ha creato il progetto "C'era una volta...", nel quale attraverso uno studio di ricerca sono state messe in luce le tradizioni musicali trentine dell'Ottocento. Viene invitato regolarmente come membro di giuria in concorsi musicali nazionali ed internazionali. Attualmente insegna violino e orchestra presso la Scuola Musicale "C. Eccher" di Cles (TN).

SETTEMBRE s 12 (in via di definizione)

Anita Camarella e Davide Facchini

Il gioioso Swing Italiano e Americano degli anni '30 e '40.

Il Duo composto dalla voce evocativa di Anita Camarella e dall'eccentrica chitarra di Davide Facchini propone uno spettacolo musicale elegante, raffinato e divertente dedicato a melodie e testi indimenticabili come "Il pinguino innamorato", "Baciarmi piccina" o "Maramao perché sei morto?", accanto a classici dello Swing americano. Risentire oggi questi brani procura ancora le stesse emozioni

Anita e Davide si fregiano di una pluriennale esperienza nell'intrattenimento musicale di eventi, ricevimenti e cerimonie in Italia e all'estero. Possono inoltre vantare un'importante e lunga attività concertistica che li vede coinvolti in prestigiosi Festival e rassegne in Italia, Europa e Stati Uniti. La loro musica è stata trasmessa da radio di numerosi paesi, come Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Tunisia, Portogallo, Francia, Ungheria, Bosnia & Herzegovina, Croazia e Italia.

SETTEMBRE d 13 (in via di definizione)

Angela Centola

Angela Centola, chitarrista e compositrice, si è laureata con lode in chitarra sotto la supervisione del professor G. Margaria al Conservatorio di Alessandria dopo due anni di formazione presso l'Istituto. Ha conseguito un DESS con il massimo dei voti in chitarra classica al Conservatorio di Novara, con il professor M. dell'Ara, specializzato in musica del XIX secolo. Ha assistito professori come O. Herrero e Granados e il signor Livio Gianola. Alla Civic School of Music di Milano, ha completato una specializzazione di due anni con il professor Aldo Minella. In Francia sta migliorando con i professori Marc ed Eric Francerie che ottengono un diploma di merito e suonano in diverse città francesi. Angela si esibisce come solista e in vari ensemble di musica da camera. Suona in duetto con la violoncellista Francesca Ruffilli e il chitarrista Roberto Margaritella. Ha collaborato con musicisti di fama internazionale come Juan Lorenzo e Vito Nicola Paradiso, che hanno scritto per lei la composizione "Mare nostrum". Angela lavora con l'attrice Silvia Poletti. Insegna chitarra e musica da camera presso la scuola di musica "P. Gobetti" di Omegna (VB).

Ha vinto il primo premio nelle seguenti competizioni nazionali e internazionali: Asti, Genova, Varenna, Viareggio, Nova Milanese, Acqui Terme, Certificato di merito al Concorso Internazionale di Musica T.I.M Milano. Angela Centola è stata la prima donna in Italia ad ottenere, con il massimo dei voti, il diploma universitario in chitarra flamenco di livello II presso il Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni. Ha suonato dal vivo alla Radio Vaticana nel 2005, 2015, 2016 e 2019. Collezione di CD da solista: "Quattro brani per chitarra" di Angela Centola. "L'anima della chitarra", "Dieci Brani", "Gabriel" musiche di Sergio Coldagelli. Collezione duo cd: musica "Luna nera" di Angela Centola, Edizioni Sinfonica. "Sueno", prodotto da Studiottanta-Fortuna, "Flamenco live in Vaticano" con Roberto Margaritella. CD "Concerto" in duetto con il pianoforte di Dora Gribaldo. Nel 2013, nell'anniversario della nascita del compositore Mauro Giuliani, ha

vinto un premio per la sua carriera di chitarrista "per l'importante traguardo musicale che arricchisce la composizione del famoso Mauro Giuliani". Nel 2018 ha composto "Quattro brani per chitarra" e nel 2019 "Luna nera" quattro canzoni per due chitarre, Sinfonica Editions. La monografia fu presentata alla Radio Vaticana nella trasmissione "L'Arpeggio" di Luigi Picardi nel giugno dello stesso anno. Il CD "Flamenco live in the Vatican" con la sua intervista è anche trasmesso dalla Radio Vaticana. Nel 2019 ha composto per due chitarre i brani "Vals senza nome", "Soleà antigua", "Soft drink" e "Guardando te", che saranno pubblicati nella prossima edizione di Sinfonica. Suona con chitarre realizzate dai liutai Luciano Maggi, Pepe Toldo e Maurizio Ghelli Santuliana. I suoi sponsor sono SAVAREZ, la linea di chitarre flamenco Salvador Cortez e Schertler.